

**SAN VITO AL T.** Regione

## Nuovi orizzonti per Keymec

### Lavorazioni particolari

#### San Vito al Tagliamento

La Regione finanzia a Keymec il progetto di ricerca "Nuove metodologie per la lavorazione di materiali di difficile lavorabilità". Il Centro di innovazione dedicato al settore della meccanica di San Vito, raggiunge un nuovo obiettivo del suo piano di sviluppo. Tra gli sponsor anche la Banca di credito cooperativo di San Giorgio e Meduno oltre a due imprese della zona industriale del Ponte Rosso, Mht e Sem Automazioni. «Oggi è impossibile competere direttamente con i mercati orientali adottando le politiche usate in passato - spiegano da Keymec -. Per questa ragione, è necessario che l'industria meccanica punti su prodotti ad alta tecnologia, con sistemi di produzione fortemente automatizzati e sui materiali

di nuova concezione». Il progetto di ricerca si concentrerà sulla produzione, mediante lavorazioni alle macchine utensili di pezzi costituiti da materiali di difficile lavorabilità e caratterizzati da elevata

Innovativo  
progetto  
di ricerca

complessità geometrica, in particolare per l'industria automobilistica o gli stampi per materie plastiche, e rappresenta un settore strategico di sviluppo per il sistema industriale regionale. «Il progetto di ricerca si propone l'applicazione di tecniche di indagine scientifica in ambito industriale da cui si possano trarre informazioni utili all'ottimizzazione del processo».

Sarà quindi analizzata nel dettaglio la lavorabilità di acciai fortemente legati e di acciai temprati sottoposti a lavorazioni meccaniche per asportazione di truciolo quali tornitura e fresatura, in presenza di fluido lubrificante o a secco. Si terrà inoltre in considerazione l'impatto ambientale delle lavorazioni in esame. «Alla ricerca applicata in ambito industriale seguirà il trasferimento tecnologico e la diffusione in modo trasversale delle competenze tra le diverse aree aziendali, con l'intento di coniugare le rigorose esigenze di produttività con il rispetto degli attuali e futuri requisiti ambientali». Il progetto sarà realizzato con la collaborazione dell'Università degli studi di Udine - Facoltà di Ingegneria.

Em.Mi.